

1615

plire al dispendio. Giudicavano altri, che fosse interesse, e profitto tenere senza spesa armata quella Frontiera de' Turchi, & esercitare in oltre, se bene furtiva, certa pretesa giuridittione nel Mare. Nè mancava chi giudicasse ricevere dagli Spagnuoli l' Arciduca fomento; perche, scoperta negli affari co' Savojardi la Republica sommamente gelosa della propria, e dell' altrui Libertà, amassero trattenerla, e distrarla con molesto esercizio. Certo è, che se alle continue querele de' Venetiani da Cesare s' inchinava al rimedio, da gli Arciducali sempre s' illanguidiva l' ardore, e si traponeva ritardo. Appunto accadde, che a Giovanni Prainer, espedito da Matthias, per Commissario, a punir l' insolenze, & a trovar modo, che s' eseguisse l' accordato in Vienna, fù alla Corte di Ferdinando impedito il progresso, quasi non fosse decoro cedere trà l' Armi a' ripieghi, durante l' assedio, intorno quegli asili, dove si ricoveravano impuni gli Uscocchi, dove le prede si custodivano, & al publico incanto s' esponevano le spoglie, e quasi la dignità, e la pazienza della Republica. Nè mancavano in Fiume, & altrove d' ingrossarsi militie Alemanne, assistenti tal' hora a' tentativi de' ladri, con impegno dell' Insegne, e del Nome de' Principi Austriaci, che autorizzando i trascorsi, rendevano tanto più dura, & indegna a' Venetiani la sofferenza. Nel principio dell' anno un fatto inasprì maggiormente gli animi, pur troppo alterati; imperciocche Antonio Giorgio, che per i Venetiani reggeva l' Isola di Pago, vedendosi dirimpetto Scrisa, ò sia Carlomaggo, Fortezza picciola, ma nido de' più infami de' Pirati, lasciò sedursi da un doppio trattato a tentare la sorpresa, e con sei sole barche, e poca militia, inscio il Generale Veniero, da' segni concertati fù proditoriamente allettato: ma immediate sbarcato, colto dall' insidie, e cinto vi lasciò la vita con altri ottanta, parte soldati, e parte abitanti di Pago, che quasi a certa vittoria aveva condotti. Il di lui Stendardo con altra Insegna, e una Barca restò in poter de' nemici. Tale successo variamente fù interpretato da tutte le parti; ma in effetto amendue se ne riputavano offese, ancorche trà tanti disgusti si desse ancora luogo al negotio; perche il Luogotenente di Pisino con sue lettere ad alcuni de'

*Gastigbi appa-  
parecchia-  
rilloro da  
Cesare, im-  
pediti dall'  
Arciduca.*

*le cui Mili-  
tie accresco-  
no fomento  
alle costoro  
insolenze.*

*Antonio  
Giorgio sot-  
to la fede  
tradito,  
nel voler  
sorprendere  
Scrisa.*

*con per-  
dita della  
vita.*

*e con  
uguale offe-  
sa degli Au-  
striaci, e  
de' Veneti.*

Rap-